

Questa è la copia cache di Google di <http://www.ilgiornaledivicenza.it/ultima/oggi/PrBas/Aac.htm>. È un'istantanea della pagina visualizzata il 8 nov 2008 14:12:02 GMT. Nel frattempo la [pagina corrente](#) potrebbe essere stata modificata. [Ulteriori informazioni](#)

Sono stati evidenziati i seguenti termini usati nella ricerca:  
**causa beatificazione mariacristina cella**

[Versione solo testo](#)



## IL GIORNALE DI VICENZA

Sabato 8 Novembre 2008

[Scopri e cura l'artrosi](#)

Scegli un soggiorno sul mar morto per i trattamenti dell' artrosi

Ads by Google

VALSTAGNA. Il processo avviato dalla diocesi di Padova. Il vescovo: «Una testimone autentica del Vangelo»

### ■ **Mariacristina** beata A Oliero si apre la **causa**

La mamma di Carpanè rifiutò le cure per sé per salvare il bimbo che portava in grembo. Morì nel '95

Subito il via alle udienze Il tribunale sentirà una sessantina di testimoni

Si terrà oggi, alle 17, nella chiesa di Oliero (unità pastorale di Valstagna) l'apertura del processo di **beatificazione** e di canonizzazione di **Mariacristina Cella** Mocellin. **Mariacristina Cella** Mocellin nacque a Monza il 18 agosto 1969. Il 2 febbraio del 1991 sposò Carlo Mocellin di Carpanè, comune che rientra nella diocesi di Padova. Qui i due coniugi fissarono la loro dimora. Incinta del terzo figlio a **Mariacristina** venne diagnosticato un tumore. La giovane mamma rifiutò le cure che potevano danneggiare la vita del nascituro che portava in grembo. Il bimbo nacque sano, ma la donna morì il 22 ottobre 1995.

Il gesto eroico e il sacrificio della madre sono i vertici di una personalità che aveva sempre destato in chi l'incontrava fascino e ammirazione per la sua fede cristallina e solida e per l'autenticità della persona.

«Già quand'era ragazza all'oratorio - scrive il postulatore della **causa**, mons. Pietro Brazzale - nella parrocchia della Sacra famiglia di Cinisello Balsamo, nel Milanese, **Mariacristina** si distingueva per la sua decisione nel fare il bene, per la fermezza delle sue convinzioni, per il suo spirito di preghiera. Aveva idee chiare e precise su come testimoniare la propria adesione al Vangelo, su come impostare in modo giusto e sereno il proprio futuro, se si è chiamati a formare una famiglia».

«**Mariacristina** - prosegue mon. Brazzale - veniva notata, tra tutti i coetanei, per la sua diligenza e per la vivacità della sua intelligenza. Non si limitava ad ascoltare con attenzione i discorsi degli adulti, lei voleva approfondire certi temi, desiderava mettere in piena luce alcune questioni... Chi l'avvicinava e conversava con lei, restava subito colpito dalla sua dolcezza, dalla sua capacità di ascolto».

All'apertura dell'indagine sulla fama di santità e l'eroicità delle virtù di **Mariacristina Cella** Mocellin, a cui sono invitati i fedeli del vicariato, specialmente delle comunità di Valstagna e Carpanè, parteciperà anche una rappresentanza della comunità della Sacra Famiglia di Cinisello Balsamo, parrocchia d'origine di **Mariacristina**. La sessione di apertura del processo avviene dopo alcuni passaggi necessari e fondamentali.

Avviata il 21 settembre dell'anno scorso dal postulatore delle cause dei santi della diocesi di Padova, mons. Brazzale, seguita dall'assenso da parte della Conferenza episcopale triveneta, la **causa** ha ottenuto il nulla osta della Congregazione per le cause dei santi il 16 febbraio. Contemporaneamente, essendo morta **Mariacristina** a Bassano, nella diocesi di Vicenza, venne chiesto al vescovo Nosiglia il riconoscimento di competenza perché il processo si potesse svolgere nella diocesi di Padova.

Il 4 settembre il vescovo di Padova ha annunciato che «la fama di santità assai viva ha spinto la diocesi di Padova ad iniziare un'indagine sull'esercizio in grado eroico delle virtù di questa testimone autentica del Vangelo».

È stato quindi costituito il tribunale: giudice delegato è don Sergio Zorzi, parroco di San Benedetto a Padova; promotore di giustizia mons. Daniele Prosdocimo, vicario per la pastorale cittadina; notaio attuario don Alessio Bertesso, parroco di San Girolamo; notaio aggiunto don Mauro Filippi, rettore della chiesa di San Clemente a Padova; postulatore della **causa** mons. Pietro Brazzale. Nominati anche due censori teologi: mons. Giuseppe Padovan vicario episcopale per gli istituti di vita consacrata e don Sergio De Marchi, docente di teologia dogmatica alla facoltà teologica del Triveneto, per esaminare gli scritti editi e inediti della **Cella** e la commissione storica presieduta da mons. Pierantonio Gios, direttore della biblioteca Capitolare; vi fanno parte don Luciano Cavazzana, parroco di San Daniele in Padova e don Stefano Dal Santo, docente di storia della chiesa nella facoltà teologica del Triveneto. Copista la signora Maria Luisa Giurgola.

Durante la sessione di apertura verrà illustrato il lavoro fin qui fatto e raccolto, il vescovo confermerà le nomine dei membri designati a seguire la **causa**, accoglierà il loro giuramento.

Da questo momento inizieranno le udienze per ascoltare i testimoni che sono circa una sessantina.